

CENTRO
PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

PAOLO MARANGON

AD COGNITIONEM
SCIENTIAE FESTINARE

GLI STUDI NELL'UNIVERSITÀ
E NEI CONVENTI DI PADOVA
NEI SECOLI XIII E XIV

*a cura di
Tiziana Pesenti*

EDIZIONI LINT
MCMXCVII

Questo volume è stato pubblicato con il contributo della Regione Veneto

PRIMA EDIZIONE: febbraio 1997
STAMPATO IN ITALIA - PRINTED IN ITALY
PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA
© 1997 by EDIZIONI LINT TRIESTE S.r.l.
via di Romagna, 30 - 34134 Trieste
Tel. 040/360396-360421 - Fax 040/361354
ISBN 88-86179-57-X

SOMMARIO

Premessa	VII
VERGILIO GAMBOSO, Paolo Marangon, antonianista	XI
Bibliografia di Paolo Marangon	XXIII
Sigle e abbreviazioni	XXX

AD COGNITIONEM SCIENTIAE FESTINARE

I. La «Quadriga» e i «Proverbi» di maestro Arsegino. Cultura e scuole a Padova prima del 1222	1
II. Scuole e Università a Padova dal 1221 al 1256. Nuovi documenti	47
III. Cultura delle istituzioni ecclesiastiche e Università	55
IV. Il rapporto culturale tra Università e ordini mendicanti nella Padova del Duecento	65
V. Gli «Studia» degli ordini mendicanti	70
VI. S. Antonio e la cultura al Santo	115
VII. S. Antonio, Rolando da Cremona e la nuova cultura. Spunti per una ricerca	126
VIII. I «Sermones» e il problema antoniano nella valutazione francescana della cultura	135
IX. Lo studio di Aristotele nel convento del Santo (secoli XIII-XV)	149
X. Le origini e le fonti dello scotismo padovano	178
XI. Allegorie pre-dantesche nel «Sermo in dominica XXIV post Pentecostem» dei codici 435 e 502 della Biblioteca Antoniana	231
XII. Ideologia antoniana nel vescovo e nel comune di Padova del secolo XIII	241

XIII. Le diverse immagini di s. Antonio e dei francescani nella società e nella cultura padovana dell'età comunale	270
XIV. Formule epistolari padovane del 1254-1255	337
XV. Il trattato «De conservatione sanitatis» di Zambonino da Gazzo († dopo il 1298)	347
XVI. Un «Sermo pro scolari conventuando» del professore di diritto Niccolò Matarelli (Padova, c. 1290-1295)	364
XVII. Notizie su lettori domenicani a Padova alla fine del Duecento	376
XVIII. Marsilio tra preumanesimo e cultura delle arti. Ricerca sulle fonti padovane del I discorso del «Defensor pacis»	380
XIX. Principi di teoria politica nella marca trevigiana. Clero e comune a Padova al tempo di Marsilio	411
XX. Schede per una una reinterpretazione dei rapporti culturali tra Padova e la Polonia nei secoli XIII-XVI	431
Appendice	
La cultura dei committenti religiosi (ordini mendicanti) di Tomaso da Modena	449
Aristotelismo e cartesianesimo: filosofia accademica e libertini	461
Indice dei nomi di persona e dei titoli delle opere anonime	489
Indice dei manoscritti e documenti d'archivio	523

PREMESSA

Nel 1995 ricorre l'undicesimo anniversario della morte di Paolo Marangon e si celebra l'ottavo centenario della nascita di s. Antonio di Padova. Questo volume vuole essere insieme omaggio alla memoria dello studioso, scomparso tanto acerbamente, e contributo del Centro per la storia dell'Università alle celebrazioni antoniane.

Nato nel 1947 a Cervarese S. Croce, in provincia di Padova, Paolo Marangon compì gli studi universitari nella sua città. Si laureò in lettere nel 1970, relatore Paolo Sambin, e in filosofia nel '74, relatore Antonino Poppi. Dopo aver insegnato nelle scuole medie, cominciò la sua attività di ricerca universitaria nel 1975 e fu docente di storia della filosofia medioevale dal 1979 al 1984, anno della morte.

In appena un decennio, tra il 1974 e l'84, intraprese vaste ricerche nei campi dell'aristotelismo latino e della storia della cultura degli ordini mendicanti. In entrambi realizzò numerosi contributi scientifici, sempre fondati su documenti d'archivio e di biblioteca, e tali da offrire, oltre l'evidenza documentaria, visioni d'insieme dinamicamente aperte all'individuazione di problemi critici e alla discussione filosofica e storiografica.

Questo volume raccoglie venti saggi dedicati alla storia della cultura nella Padova medioevale, più un'appendice di altri due saggi: l'uno è relativo a Treviso e tuttavia strettamente legato a problematiche padovane, l'altro costituisce l'unico lavoro lasciato dall'autore sul pensiero filosofico d'età moderna.

Aprè il volume il profilo *Paolo Marangon, antonianista* dell'amico, e maestro negli studi antoniani, p. Vergilio Gamboso, un ricordo di Paolo e della sua attività consono alle consuetudini di studio comune e al piacere dell'esercizio critico che caratterizzò la loro amicizia.

La disposizione dei saggi segue semplicemente l'ordine cronologico dei contenuti. Solo questo criterio è parso infatti rispettoso della visione storiografica dell'autore, per il quale Università e istituzioni ecclesiastiche costituiscono le componenti di un contesto culturale unitario. Partizioni settoriali o tematiche, comunque arbitrarie, sarebbero state in contrasto proprio con l'esigenza di ricomposizione e valutazione complessiva dei vari fenomeni che costituisce il nucleo essenziale della sua ricerca.

La riedizione in volume di saggi pubblicati in sedi diverse ha imposto anzitutto l'obbligo di uniformare i criteri di citazione bibliografica, che sono stati unificati secondo le norme di questa collana.

Due saggi, *Cultura delle istituzioni ecclesiastiche e Università e S. Antonio e la cultura al Santo*, presentavano indicazioni bibliografiche somma-

rie nel testo, con rinvio alla bibliografia generale del volume in cui erano contenuti. Per essi è stato perciò necessario estrarre, numerare *ex novo* e riformulare le note; sono state inoltre integrate ulteriori informazioni bibliografiche con note poste tra parentesi quadre. L'apparato illustrativo dei due articoli, corredato da schede ragionate, è stato invece omesso.

I primi studi antoniani dell'autore si ricollegano alla sua collaborazione all'edizione critica dei *Sermones* di s. Antonio e solo negli ultimi anni egli poté usare le edizioni critiche delle fonti agiografiche antoniane del p. Gamboso. Le sue citazioni sono state perciò integrate dai riferimenti ai nuovi strumenti critici. Su questi sono stati ricontrollati i passi citati dall'autore, dopo aver verificato che in nessun caso tale intervento aprisse problemi di interpretazione.

Le ricerche dell'autore sulle origini dell'aristotelismo, sui primi testi prodotti nell'ambito dello Studio, sulla cultura degli ordini mendicanti e di s. Antonio, sull'ideologia antoniana e le sue componenti sociali e spirituali, e, da ultimo, sugli aspetti dottrinali dell'eresia, hanno aperto itinerari che sono stati poi percorsi, quale più quale meno, da vari studiosi. È parso perciò utile – per documentare la fecondità della sua opera e offrirla al lettore di questa riedizione in tutta la sua attualità – aggiornare l'apparato bibliografico con addizioni analitiche, sempre segnalate tra parentesi quadre. Esse tengono conto *in primis* di tutta l'opera dell'autore, qui presentata attraverso la sua bibliografia (p. XXIII-XXIX), e ricollegano i suoi primi studi ai contributi successivi, compresi e non in questa raccolta, all'edizione critica dei *Sermones* antoniani e alla sua ultima monografia sul pensiero ereticale. All'annuncio di lavori futuri segue perciò l'indicazione di essi, tranne che in tre casi: Paolo Marangon non riuscì infatti a pubblicare il contributo sui libri di Giuditta, vedova di Giovanni de Dulo (p. 432) né lo studio sul codice 484 della Biblioteca Antoniana (p. 452), e non è certo che l'edizione dei frammenti dell'opera di un retore postezzeliniano promessa a p. 52 sia identificabile nelle *Formule epistolari padovane del 1254-1255*, risalenti invece agli ultimi anni del dominio ezzeliniano.

Gli studi di autori che si sono valse dei lavori di Paolo, e altri studi che potevano essere utilmente segnalati, sono integrati attraverso semplici citazioni, mentre vengono presentati in note più ampie e ragionate quei lavori che ne hanno confermato o modificato teorie e prospettive storiografiche. Purtroppo questo tentativo di aggiornamento non è potuto però andare oltre la primavera del 1995 e non potrà dunque riferire della produzione antoniana legata alla celebrazione del centenario.

I testi degli articoli sono stati rivisti col proposito di correggere eventuali errori tipografici. Negli articoli postumi è parso anche opportuno introdurre qualche minimo ritocco formale, segnalato tra parentesi quadre; in

alcuni casi sono stati integrati dei nomi di persona, affinché potessero comparire nell'indice finale.

Si è posto anche il problema di uniformare l'uso delle virgolette, che variava da articolo ad articolo. Si è scelto di ripristinare lo stile dell'autore, eliminando le difformità dovute all'appiattimento tipografico o a interventi redazionali. Paolo Marangon usava sempre i caporali per ogni citazione testuale, anche di una sola parola; aveva simpatia per gli apici a coppia, che adottava per attenuare il significato di un termine o per proporlo in senso traslato o ironico; non usava il corsivo se non per brevi locuzioni in latino o per singole parole in lingue straniere.

Nelle edizioni di documenti e testi sono stati corretti gli errori tipografici. Si è ridotta la J ad I e nell'appendice documentaria al contributo *Gli «Studia» degli ordini mendicanti* si sono ridisposti gli elementi della presentazione del documento secondo gli usi di questa collana e delle «Fonti per la storia dell'Università di Padova».

Le citazioni delle signature dei manoscritti sono state in alcuni casi integrate con l'indicazione di signature più recenti o più complete. I documenti d'archivio presentano, nei vari contributi, forme citazionali non uniformi: si è scelto di non alterarle e di uniformarle solo attraverso l'indice finale.

Il titolo del volume, *Ad cognitionem scientiae festinare*, è tratto dai *Proverbia* del retore Arseginò, presentati nel saggio iniziale:

Pater acceditur ad expensas, si filium videatur ad cognitionem scientie festinare.

Il *festinare*, che può forse sintetizzare la tensione al sapere dei singoli studenti e delle istituzioni della Padova medioevale, mi è parso consono anche a suggellare la qualità della ricerca di Paolo, nella sua ambivalenza tra l'explorare gioioso, inesauribile, entusiasta, e quella componente di esclusività, di ansia, che ora appare soprattutto come competizione con la brevità della sua vita.

TIZIANA PESENTI